

Arcisate Stabio: sei anni dopo, l'appuntamento è ancora sul cantiere

Pubblicato: Venerdì 24 Luglio 2015



La data del sopralluogo era simbolica e, chissà, forse pure scaramantica: il sesto compleanno dall'avvio del cantiere della linea ferroviaria Arcisate-Stabio, avvenuto il 24 luglio del 2009. Il punto del sopralluogo, anche: è lo stesso della posa della prima pietra, nel comune di Cantello, in prossimità del Viadotto della Bevera.

I partecipanti al sopralluogo, pure: in particolare colui che, da assessore, diede l'avvio ai lavori nel 2009, **Raffaele Cattaneo** e colui che dovrebbe (il condizionale è d'obbligo, per questo tormentato cantiere) tagliare il nastro al cantiere completato, l'attuale Assessore alle Infrastrutture e Mobilità della Regione Lombardia **Alessandro Sorte**. Insieme a loro, il Consigliere regionale **Francesca Brianza**, gli amministratori locali coinvolti, i responsabili Rfi e, soprattutto, il capocantiere e i primi lavoratori della Salcef, la nuova ditta affidataria del cantiere.

I protagonisti di questo sopralluogo estivo nel cantiere hanno voluto sfidare la sorte e il caldo per dare un segnale, più che altro, di speranza. Speranza che sia tutto finito tra due anni o giù di lì: l'unico rischio infatti ora è legato alla delibera Cipe che si occupa degli inerti che "avanzeranno" dal cantiere, che dovrebbero essere smaltiti una cava di Viggìù: una delibera solo apparentemente "collaterale" ma fondamentale per la conclusione di un cantiere che si è inceppato per tre anni proprio sullo smaltimento delle terre.

Leggi anche

- **Arcisate Stabio** – L’Arcisate Stabio riparte dai lucchetti
- **Induno Olona** – Riapre il cantiere dell’Arcisate Stabio
- **Milano** – Rfi, la Arcisate Stabio riprende a luglio 2015
- **Arcisate** – Arcisate Stabio, Rfi “licenzia” la ditta costruttrice
- **Induno Olona/ Arcisate** – Tra trattorie “ingabbiate ” e “Bar Stazione” senza stazione

«Il territorio non può più aspettare e ha bisogno di date certe, nel rispetto di tempi e costi – ha detto **Raffaele Cattaneo** – Oggi constatiamo la ripresa dei lavori e questo è un segnale positivo per tutto il territorio ed è frutto del lavoro di tanti: degli amministratori locali, della Regione, di RFI e anche di Maurizio Lupi. C’è però ora una domanda forte e chiara da parte del territorio nei confronti del Ministro Delrio che verrà tra pochi giorni ad Arcisate: l’approvazione da parte del Comitato interministeriale per la programmazione economica della delibera, già scritta e che ha bisogno solo dell’atto formale, per risolvere il problema delle terre e rocce da scavo. Questo territorio non può più sopportare incertezze, perché quello che ha sopportato è già troppo».

«Sulla questione dell’arsenico delle terre, Regione Lombardia ha supportato Rfi attraverso Arpa e coi propri uffici per arrivare alla soluzione dei due siti di messa a dimora delle terre stesse: la cava Femar in comune di Viggiu’ e il sito in Comune di Arcisate – ha poi precisato l’assessore **Alessandro Sorte** – Inoltre, ha favorito la gestione di questa emergenza attraverso un tavolo di monitoraggio con i Comuni ed Rfi, tavolo che si è riunito una trentina di volte per affrontare tutte le questioni tecniche e amministrative necessarie a portare avanti l’opera stessa. Ora siamo in attesa di questo ultimo passaggio per avviare a compimento l’opera. Regione Lombardia ha già fatto la sua parte, con una specifica attenzione verso i residenti».

SUL CANTIERE ARRIVA ANCHE DEL RIO

La “palla” perciò ora passa al Governo, che deve pubblicare effettivamente la delibera – **già ampiamente annunciata nel giugno scorso** – per non “passare nel torto”. E il Governo non si fa attendere, almeno dal punto di vista dei sopralluoghi: il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti **Graziano Delrio** ha infatti fatto sapere di essere presente il prossimo 3 agosto ad Arcisate, con appuntamento alle 10.30 nella sala frontalieri del Comune.

«La realizzazione dell’Arcisate-Stabio è in cima alle priorità del Governo, che ha assunto in questi mesi un ruolo protagonista nella soluzione del dossier – ha commentato la deputata del Partito Democratico, **Maria Chiara Gadda**, a commento dell’annuncio della visita del Ministro delle Infrastrutture – Alle parole del sottosegretario Umberto Del Basso De Caro, fa seguito la prossima visita del Ministro Graziano Delrio: una ulteriore prova di attenzione da parte dell’Esecutivo per questa opera strategica. L’Arcisate-Stabio è stata vittima di anni di immobilismo e incertezze, ma a partire dalla seduta CIPE che ha chiarito la questione delle terre e rocce da scavo, si sono susseguiti importanti passi avanti. La volontà del Governo è di restituire ai cittadini il territorio e rispondere alle esigenze che vogliono l’opera conclusa entro il 2017»

TORNANO I CASCHETTI GIALLI (MA I LAVORI RIPRENDO A SETTEMBRE)

«Finalmente il cantiere è in fase di riallestimento dopo anni di lavori a intermittenza e innumerevoli stop – Ha commentato **Francesca Brianza**: che è un consigliere regionale un po’ speciale, visto che è presidente della commissione dei rapporti tra Italia e Svizzera, che proprio questo cantiere ha reso più tesi – Si tratta di un’opera che nel tempo si è trasformata in una ferita aperta per il territorio, con i cittadini che giustamente esigono adesso una rapida conclusione. L’augurio è che davvero si riesca a rispettare il nuovo cronoprogramma che prevede la fine dei lavori per il giugno 2017 e l’attivazione commerciale per dicembre 2017. Ne va della credibilità per tutto il territorio anche nei confronti degli

amici ticinesi, i quali da tempo hanno già concluso la loro tratta e guardano con apprensione al di qui del confine».

Per questo i veri **protagonisti del sopralluogo** erano i **lavoratori della Salcef**, con tanto di gilet da lavoro e caschetto: tanto che Cattaneo ha scherzato sulla loro presenza dicendo «Sono venuto apposta per toccarvi, per vedere se esistete veramente». Secondo le loro stesse parole, «Stiamo radunando le nostre forze migliori per cercare di colmare i ritardi accumulati e rispettare alla lettera il cronoprogramma consegnato. Per ora stiamo facendo ripartire il cantiere: stiamo cominciando a posizionare i macchinari, stiamo bonificando dalle piante le parti più abbandonate, stiamo mettendo in sicurezza i luoghi di lavoro. I lavori veri e propri, una volta arrivata l'ufficialità della delibera, ragionevolmente cominceranno a settembre. E, intanto, facciamo i lavori che non necessitano della delibera: quelli che non prevedono particolari scarti di terra».

GUARDA IL VIDEO: ARCISATE STABIO, COME FUNZIONERA' IL CANTIERE D'ORA IN POI

Una buona notizia soprattutto per gli abitanti di Induno e Arcisate che hanno casa o lavoro nei pressi degli scavi: tra le prime opere possibili con o senza formalità della delibera, ci sono infatti i lavori di riposizionamento dei cancelli e delle recinzioni, che tanto hanno disturbato la vita quotidiana in Valceresio.

TUTTI GLI ARTICOLI SULLA ARCISATE STABIO

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it